

Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBUONAMENTO ANNUO

In Montalcino e fuori L. 3.00
Un numero separato cent. 10
Id. arretrato » 10

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

O lottare compatti, a forze riunite o rimanere sopraffatti dalla piazza

A Siena, capoluogo della nostra Provincia, si nota nel campo costituzionale un confortante risveglio, che vorremmo si estendesse sollecitamente ad ogni centro minore, giacchè in nessun paese (nè qui in Montalcino, nè là in Valdichiana) i nostri amici politici pensano ad organizzarsi.

Possibile — si dirà — che non si abbia la chiara visione delle dannose conseguenze di tanta ignavia, di così colpevole inerzia? Possibile che, specie dopo i risultati delle ultime elezioni politiche e quasi alla vigilia delle elezioni amministrative, non si riconosca l'assoluta doverosa necessità di contrapporre alla formidabile organizzazione degli avversari il fascio delle nostre forze, un blocco altrettanto formidabile di difesa? Possibile che tutto questo non si voglia comprendere?

Incredibile, ma vero.

L'illustre parlamentare Stanislao Monti Guarnieri, notando l'inerzia nella quale continua a cullarsi la borghesia italiana, ha in questi giorni per mezzo del *Giornale d'Italia* rivolto un fervido appello agli uomini più autorevoli del partito costituzionale perchè si muovano, si agitano, raccolgano sotto la bandiera delle Istituzioni tutte le forze del partito, tutti gli uomini d'ordine.

« Siamo arrivati — scrive il Monti Guarnieri — a 3 o 4 mesi di distanza al massimo dalle elezioni amministrative, per le quali il partito socialista ufficiale si viene preparando fortemente e tenacemente nella speranza di arrivare a completare la vittoria dello scorso novembre, senza che la borghesia liberale stiasi ancora mossa od accenni a muoversi per contrastare al socialismo ufficiale la scalata ai Comuni ed ai Consigli provinciali. Pare di sognare, e pure è così!

« Il pericolo, che sovrasta il paese, è così imminente che la via di uscita o meglio di riuscita non può essere che una sola; la fusione di tutte le forze schiettamente liberali in un programma comune di difesa delle Istituzioni, senza bigottismi e senza esclusivismi inutili e infelici. Muoviamoci, dunque, agitatoci, operiamo... »

« La lotta, che saremo chiamati a

combattere nella prossima primavera per la conquista delle Amministrazioni comunali e provinciali, sarà una vera e propria lotta politica. Questa lotta dobbiamo combatterla con tutte le nostre forze se non vogliamo essere sopraffatti dal partito socialista ufficiale. »

L'appello che l'illustre parlamentare fa alla borghesia, al partito costituzionale, non può e non deve rimanere inascoltato.

Noi dobbiamo sentire tutta la gravità dell'ora che corre, — dobbiamo prendere posizione, organizzarci sul serio, preparare le schiere elettorali all'arduo compito.

Ogni giorno che passa inutilmente per noi è un giorno guadagnato per i nostri avversari che ci danno quotidiano meraviglioso esempio di fede, di costanza, d'attività, di fervore d'opere.

La vittoria arride soltanto ai forti e agli audaci. I neghittosi, gli inerti, gli egoisti sono destinati a soccombere.

Montalcino, 28 febbraio 1920

Adolfo Temperini

La Direzione Centrale, in Roma, del Partito Liberale Italiano

nelle sue sedute del 13 e 14 febbraio corr., presenti le rappresentanze di varie regioni, prese importanti deliberazioni. Stabili — fra l'altro — di far premura presso il Gruppo parlamentare del Partito perchè presenti al più presto due progetti di legge di cui è sentito l'urgente bisogno, l'uno per la tutela e lo sviluppo della piccola proprietà, l'altro per facilitare il credito agrario, industriale e mobiliare, sia individuale che collettivo, anche in favore dei lavoratori dei campi e delle officine.

Fu deciso inoltre di aderire al Congresso Nazionale dei pensionati delle pubbliche amministrazioni riconoscendo giuste le richieste di quella benemerita classe.

Sottoscriviamo al Prestito

Bisogna arrivare a 20 miliardi; raggiungerli è una questione di dovere nazionale e di prestigio internazionale.

Chi non ha ancora sottoscritto, si affretti a sottoscrivere e chi ha sottoscritto troppo poco raddoppi almeno la somma versata.

Ovunque deve suonare lo squillo che chiama a raccolta capitalisti e risparmiatori e spieghi loro, se ancora non ne sono tutti persuasi, che interesse e dovere di tutti gli italiani è di far convergere tutte le loro disponibilità e tutte le loro economie verso la sottoscrizione del Prestito.

Per liberarsi dell'inceppante debito a breve scadenza dei Buoni del Tesoro e per ridurre l'esuberante circolazione finanziaria, lo Stato ha bi-

sogno di 20 miliardi.

I 20 miliardi sono una somma categorica, una necessità irriducibile.

Se gli italiani non li presteranno spontaneamente, è naturale che il Governo dovrà ricorrere ai mezzi che crederà più opportuni per procurarseli.

Quindi, da una parte i ricchi pensino che un eventuale prestito forzoso colpirebbe con condizioni non certamente così favorevoli come quelle del Prestito attuale.

E dall'altra parte i piccoli risparmiatori riflettano che i danni di un ulteriore aumento della moneta cartacea e perciò di tutti i prezzi correnti ricadrebbero soprattutto sopra di loro, che costituiscono le grandi masse consumatrici.

Dunque, riassumendo, sottoscrivere al Prestito nazionale.

— è garantirsi contro l'ulteriore rinvio della lira.

— è contribuire al ribasso dei prezzi;

— è evitare il prestito forzoso;

— è infine ispirare fiducia all'estero provando la massima fiducia in noi medesimi.

Malgrado le molteplici convenienze che la sottoscrizione al Prestito presenta per ogni classe di cittadini, ci sono ancora nascosti in Paese tanti Buoni del Tesoro e tanti danari per arrivare ai 20 miliardi.

Ci sono i timidi che occorre conquistare alla causa del Prestito.

I timidi paventano catastrofi e chiudono a doppia chiave i propri danari. A costoro dedichiamo il seguente brano di un bellissimo discorso sul Prestito del Prof. Vidari, rettore dell'Università di Torino:

Si dice la debolezza nostra interna è irrimediabile e il prestito non serve: non c'è altra salvezza che la rivoluzione.

Oppur si dice: il nemico interno è troppo forte e sicuro e il prestito non giova ad arrestarlo e sconfiggerlo.

Da una parte coloro che vogliono la rivoluzione, dall'altra coloro che la temono. Dall'una parte i violenti per disperazione, dall'altra gli ignavi per fatalismo: tutte genti degne dell'inferno dantesco: Ma che cosa sarebbe la rivoluzione? Il disastro economico e politico, con l'arresto della produzione e dei commerci e con l'annullamento della potenza statale di fronte agli altri Stati pur vigorosi; lo scompiglio di tutta l'organizzazione economica, ferroviaria, amministrativa, scolastica; il livellamento di tutti i valori, degli spirituali e dei materiali, dei morali e degli immorali, sul piatto terreno degli interessi più forti e delle audacie più petulant; l'affogamento: idi tutta la vita nel baratro del disordine e dello scatenamento forsennato d'ogni passione. Chi può rifiutarsi al Prestito per amor della rivoluzione? Il pazzo e il delinquente: l'uno che fa dell'assurdo la norma del suo pensiero, l'altro che fa del male coscientemente voluto la norma della sua condotta.

Ma dall'altra parte è probabile la rivoluzione in Italia? Tutto, certo, è possibile nel mondo creato dall'uomo, ed è possibile anche la pazzia e la delinquenza; ma probabile è soltanto ciò che ha la sua ragione di essere in eventuali condi-

zioni della realtà sociale. Ora la rivoluzione in Italia non è probabile non solo per le ottime ragioni storiche ed etnografiche dette dal ministro Nitti in una sua recente intervista, ma anche per queste: 1 che abbiamo vinta la guerra, e la vittoria non si cancella mai più, nè per quello che essa in sé significa nè per quello che essa ha prodotto nello spirito pubblico nella posizione politica del Paese, nella sua costituzione interna e che, ad un anno di distanza dalla vittoria, il Paese, non ostante le forti e frequenti scosse, si va assestando, e tanto più si assesterà quanto più dimostreremo fiducia allo Stato e gli daremo i mezzi della difesa e ricostruzione sociale. Chi, dunque, può rifiutarsi al Prestito per amore della rivoluzione? »

A proposito degli scioperi

La "Finanza Italiana", che è la eco fedele degli ambienti ove si produce pubblica un severo monito al Governo per la sua politica fiacca e indecisa di fronte agli scioperanti dei pubblici servizi.

L'autorevole periodico scrive:

« S'ingannerebbe il Governo se credesse che col componimento dell'ultimo sciopero tutto sarà finito. No! E' da oltre 10 anni che lo Stato subisce la volontà dei ferrovieri. Il passaggio dell'esercizio privato a quello statale fu imposto da essi. L'ostruzionismo, tante volte minacciato e poi praticato, fu voluto da essi. La paralisi della vita del Paese fu determinata da essi. Noi abbiamo vissuto tanti giorni di ansia ed abbiamo subito incalcolabili danni perchè questa casta privilegiata, egoista e turbolenta ha potuto soprapporsi a tutti, al Governo ed ai privati.

« I contribuenti italiani, come quelli che finiranno col fare le spese della tirannia ferroviaria, dovrebbero insorgere contro questa oligarchica organizzazione. Anche i produttori di tutte le specie, che per capriccio o ingordigia vedono arrestato e compromesso il proprio lavoro, dovrebbero partecipare al movimento di difesa contro il pericolo ferroviario. Sin da ora dovremmo escogitare provvedimenti di carattere duraturo; poichè—inutile illudersi ed illudere—domani, doman l'altro, sempre, noi saremo sotto la spada di Damocle di questi signori ».

I deputati socialisti alla Camera

Le masse operaie votarono nelle ultime elezioni politiche per i socialisti perchè speravano che tante ingiustizie fossero riparate, che tanti miglioramenti sarebbero stati concessi, che insomma una vita più prospera sarebbe cominciata. E invece? - Invece, al l'infuori delle beccate, dei rumori composti, gli onorevoli socialisti nulla hanno fatto in Parlamento a prò del popolo.

Due cose sole hanno saputo fare, quella di proporre che l'indennità ai deputati sia portata da 6 mila a 18 mila lire, e quella di presentare un progetto di legge per introdurre in Italia il divorzio!

Come vedesi, avanti alla camera i socialisti ufficiali non pensano alle masse proletarie, ma ai propri stomaci, e ciò mentre necessita ed urge provvedere alla restaurazione finanziaria del Paese. Che dire del divorzio? - Concedergli l'onore della legislazione mentre la scostumatezza aumen-

ta ogni giorno più, mentre il perversimento giovanile immenseresce gli stessi magistrati? - Via il Gruppo parlamentare socialista, scrive l'Avanti, avrebbe ben altro che occuparsi del divorzio.

Denuncia del carbon fossile

Nel foglio degli Annunzi Legali di venerdì 27, corr. è stato inscritto il seguente avviso, e da questa data decorreranno i cinque giorni assegnati nell'avviso medesimo per fare la denuncia ivi prescritta;

Il Prefetto della Provincia di Siena rende noto che è ordinato il censimento del carbone fossile e dei relativi agglomerati esistenti in ciascuna provincia od in viaggio per l'Italia alla data del 26 corrente.

Entro cinque giorni dalla presente pubblicazione deve essere fatta al Ministero dei Trasporti — Direzione Generale dei Combustibili — denuncia telegrafica.

a) da chiunque detenga carbone fossile o relativi agglomerati a qualunque titolo o per qualsiasi uso, indicando la qualità ed i luoghi di deposito.

b) da chiunque aspetti carichi di carbone o di agglomerati già spediti per via di mare o per via di terra, indicando le navi in viaggio, le provenienze, i luoghi di partenza ed i quantitativi.

Saranno considerati come spediti i carichi già pronti nelle stazioni di provenienza su carri ferroviari o tramviari, anche se al 26 corrente non siano ancora spediti.

Nostre Corrispondenze

DA SIENA

Giorni addietro, presieduta dal nob. dott. Alessandro Sergardi Birignacci, si tenne l'assemblea generale dell'Associazione Liberale Riformatrice. Moltissimi i convenuti.

Venne approvato lo Statuto dopo breve discussione alla quale parteciparono l'on. deputato Sarrocchi, l'avv. Tadini Bonlasegni, il prof. Barduzzi, il rag. Zanaboni, il cav. Manenti ed altri.

Riferisco che è stato istituito il Segretariato politico per la intensificazione della propaganda e per l'assistenza ai soci e che sono allo studio varie forme di assistenza economica, al finanziamento della quale si ritiene di poter facilmente provvedere.

A complemento di quanto ci viene comunicato dal corrispondente aggiungiamo che l'Associazione in parola sorta in Siena si propone di riunire le forze liberali delle tre provincie, Siena Arezzo e Grosseto, in attesa di potersi confederare con altre Associazioni aventi lo stesso programma.

L'Associazione, proponendosi l'accoglimento di tutte le idee democratiche che si possano raggiungere nell'ambito delle Istituzioni nostre (perchè hanno dimostrato sempre la possibilità di evolversi nel senso di ogni civile e ordinato progresso), intende esercitare un'opposizione assoluta e fattiva ad ogni movimento che tenda a sconvolgere gli ordinamenti attuali: — abbandonare ogni particolare tendenza (non contrastante alle idee fondamentali di libertà e di progresso nell'ordine costituzionale) per raggiungere una completa e sincera pacificazione degli animi; — rendere possibile, quando ne sia evidente il bisogno, l'unione con partiti affini per combattere con ogni mezzo i sovvertitori dell'ordinamento sociale.

L'Associazione si propone inoltre: di istituire — come riferisce il nostro corrispondente — un Segretariato di propaganda e per l'assistenza dei soci; di impiantare cooperative di consumo e di lavoro, casse rurali, e di dar vita ad altre forme di assistenza sociale;

di dare sviluppo all'educazione della gioventù.

Le quote sociali da lire 50 mensili vanno a un minimo di cent. 25.

* * *

L'on. Sarrocchi insieme ad altri deputati ha preso vivamente a cuore la questione delle vecchie pensioni, tanto vero che ha promesso tutto il suo autorevole appoggio al progetto di legge che sarà fra breve presentato alla Camera.

* * *

Domenica 22, dinanzi alle Autorità civili e militari, alle rappresentanze degli Enti bancari e a un grande numero di cittadini, di signori e signorine, l'on. Gino Sarrocchi tenne una conferenza sul VI Prestito nazionale.

Egli spiegò con molta chiarezza ed efficacia il fine del Prestito attuale, quello cioè di inaugurare il periodo di una finanza cauta e severa che non consenta l'aumento progressivo delle spese ordinarie, che assicuri la solidità del bilancio e prepari migliori condizioni di vita a tutti i cittadini e più facili condizioni di sviluppo a tutte le iniziative dirette all'incremento della produzione nazionale e della prosperità dell'Italia.

Il forte ed eloquente oratore fu salutato alla fine da calorosi ed unanimi applausi.

DA SEGGIANO

Nato il 6 aprile 1857 il sacerdote don Antonio Giorgi è spirato serenamente, lacrimato da tutti per le sue cristiane virtù.

Tanta invero e così affettuosa era la stima per lui qui e altrove che ricopri pure cariche pubbliche come quella di consigliere e di assessore comunale.

Ebbe ingegno non comune; fu predicatore valente apprezzato, sacerdote esemplare.

La morte di questo buon sacerdote, al quale eravamo affezionati ha destato in noi vivo dolore. La sua memoria ci sarà sempre cara. N. d. D.

MONTALCINESI

Chi non ha ancora compiuto il dovere di buon cittadino, sottoscrivendo al Prestito nazionale, ponga da banda ogni esitazione, e, tenuto presente l'alto reddito che il Prestito assicura, dia i propri capitali allo Stato.

Contribuirà così alla restaurazione finanziaria del Paese, e ad elevare il nostro credito all'estero.

A Montalcino la sottoscrizione al Prestito è aperta presso la Banca di sconto e depositi, la Cassa di risparmio, il Piccolo Credito Toscano e l'Ufficio di Posta.

CRONACA

Alla Società Reduci e F. M. nell'ultima adunanza generale, venne riconfermato presidente il sig. Pignattai Assunto; ufficio da lui

ricoperto sempre con zelo, con operoso fervore e con elevato senso di patriottismo. Egli perciò ben meritava il nuovo attestato di fiducia dato- gli dai soci.

Carno, olio e vino.— Raccogliendo le giuste lagnanze della popolazione, alla quale proprio in questi giorni, nell'inferire dell'influenza e di altre malattie, si è fatta mancare la carne vaccina, domandiamo che Autorità e Commissione annonaria s'interessino seriamente della cosa affinché il grave inconveniente non abbia a verificarsi di nuovo; il che sarebbe inumano.

— Nei riguardi dell'olio, considerato che alle famiglie è strettamente necessario, assolutamente indispensabile non meno del pane, tenuto presente che ne è stato già asportato di giorno e di notte una notevole quantità, può il Comune, può la Commissione annonaria garantire, tranquillizzare la popolazione che è stato provveduto per il consumo locale? Comune e Commissione annonaria hanno fatto il proprio dovere requisendo la quantità d'olio necessaria al fabbisogno delle nostre famiglie.

Si agisca con la maggiore avvedutezza ed energia per evitare dannose e dolorose agitazioni.

— Passando al vino, abbiamo ancora presente la circolare dell'on. Sindaco, in data 3 dicembre 1919, con la quale si faceva obbligo ai proprietari che almeno il 20 per cento della produzione locale fosse serbato e ceduto al Comune.

Siccome anche il vino viene spedito fuori a barili e a botti tutti i giorni, domandiamo che l'Ufficio comunale approvvigionamenti si assicuri che il quantitativo del vino messo a disposizione del Comune è effettivamente sufficiente al consumo locale fino al nuovo raccolto.

Gli **alberi** lungo il viale, Piero Strozzi hanno bisogno di potatura.

Confidiamo che l'Amministrazione comunale vorrà prontamente provvedere.

La **Veglia danzante**, data nel Teatro Astrusi la sera del 17 corr., rinsel non meno animata e briosa della precedente.

Numerosi i ballerini, e molte le signorine tutte raggianti di grazia e di bellezza.

Al capo sala sig. Ernesto Tozzi e agli altri signori componenti la commissione, che tutto sepper predisporre per la brillante riuscita delle danze e per la buona cena rivolgiamo una parola di plauso augurandoci di poter presto trascorrere nel simpatico locale altre ore liete e geniali.

Alla **Preitura**.— Nell'udienza penale del 21 corrente vennero condannati, col beneficio della condizionale, a 45 giorni di reclusione Cresti Nello e Armini Giulio, coloni di Buonconvento, per attentato alla libertà del lavoro in occasione dello sciopero agrario (ottobre 1919).

Furono condannati alla stessa pena col beneficio della condizionale, e per la stessa imputazione, i coloni Bernini Carlo e Tiezzi Francesco di Buonconvento.

— All'udienza penale di giovedì 26 comparvero il sig. Bartalucci Corrado, possidente, di Castelnuovo dell'Abate, e il colono Mechini Natale imputati di furto di una pianta di leccio.

Venne condannato a 20 giorni di reclusione, con la condizionale, il Mechini ed assolto il Bartalucci.

Difensore di questi l'avv. Ezio Martini di Siena che pronunziò un'orazione splendida, elevatissima.

Società Cooperativa di consumo MONTALCINO

I signori soci sono pregati di intervenire all'adunanza generale straordinaria, che sarà tenuta il giorno 29 febbraio

corrente a ore 14 nel solito locale delle Scuole comunali maschili.

ORDINE DEL GIORNO

Regolamento per l'applicazione dell'art. 37 dello Statuto.

Istituzione della Macelleria cooperativa.

Affari diversi.

Montalcino, 10 febbraio 1920

Il Presidente G. Baccinetti

La bestemmia spoglia, non veste, ti abbassa nella tua dignità personale,

Dunque non bestemmiare.

La bestemmia — linguaggio turpe, sconcio — non è, non può essere propria di chi ha elevatezza d'animo, gentilezza di sentimenti.

Detestiamola, e l'Italia torni ad essere la terra

dall'idioma gentile, sonante e puro.

LIVIO MADIONI

Mio cugino diletto, si è spento in Macerata dove era Ricevitore del Registro.

Pieno di modestia, Livio Madioni conduceva una vita semplicissima, ma lo spirito aveva rivolto in alto, l'animo aperto ad ogni nobile sentimento: e, oltre a spendersi più del dovere nel lavoro dell'ufficio, nutriva una profonda tenerezza, la più grande venerazione per la vecchia ottuagenaria madre, Ildegonda.

E' spirato, poveretto, nel pieno vigore dell'esistenza, di anni 54.

Insieme alla madre, inconsolabile, lo piangono i congiunti e gli amici; lo piange Montalcino che a lui diede i natali. Alla sua memoria io rivolgo l'espressione del più affettuoso rimpianto, il sacro ultimo saluto del cuore!

Montalcino, 22 febbraio 1920

Adolfo Temperini.

— La notizia della morte di Livio Madioni è stata partecipata alle famiglie Temperini dal sig. Vicri Padelletti, che all'estinto era legato da rapporti i più affettuosi, i più cordiali.

Il Madioni conviveva insieme alla buona madre sua, della quale — data anche la tarda età di 85 anni — è facile immaginare lo strazio per la sventura che ha voluto così crudelmente colpirla.

Carissimo alla famiglia tipografica, della quale ha fatto parte per molti anni, l'amico Guerrini Soccorso è stato colpito da grave lutto essendogli morta nella verde età di 22 anni la nipote

MARGHERITA BATAZZI

Solo chi sa di quanto tenero affetto, di quali cure premurose i coniugi Guerrini circondavano insieme ai genitori questa loro diletta onde vederne rifiorire la salute da molto tempo scossa, può comprenderne tutta l'amarezza per la immatura dipartita di lei.

Che essi traggano qualche conforto

dal commovente tributo di fiori, che accompagnarò l'estinta giovinetta all'ultima dimora.

LIDA LAMORETTI

Si è spenta giovanissima. Di anni 27, quando la vita è aperta al bacio degli affetti, e tutta si circonda di luce e di sorriso.

E' spirata serenamente come tramonto di una bella giornata. Ed ora sono le pallide viole i fiori che ne accarezzano la gelida fronte!

Dinanzi al suo cadavere c'inchiniamo commossi!

Al babbo Narciso e alla mamma che, angosciati vedono scendere nella tomba questa cara figliuola, l'unico tesoro del loro cuore, va tutto il nostro compianto, tutto il nostro rammarico.

Tipografia "L'ELCE" - MONTALCINO -

E' stata già aperta, ed eseguisce i lavori con la maggiore accuratezza e sollecitudine, praticando prezzi onesti.

La Tipografia è posta provvisoriamente in via Guido e Dino Padelletti.

Rivolgersi direttamente al proprietario della medesima
Duilio Temperini.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA SIENA

Per EMPOLI ore 4.40 — 11 — 19

« CHIUSI ore 4.40 — 12 — 19.10

« GROSSETO ore 4.40 — 17, 30

ARRIVI A SIENA

Da EMPOLI ore 9.45 — 17.19 — 22.7

« CHIUSI ore 8.30 — 14.55 — 21.45

« GROSSETO ore 10.3 — 21.45

Italiani,
sottoscrivete al Prestito. È la
Patria che lo vuole.

Acceleratore del ricambio organico,
depuratore del sangue:

- Iodarsen F. N. -

Cura con successo: *anemia, linfatismo, reumatismo, malaria, postumi di malattie infettive.*

Presso tutte le farmacie a L. 4,40 la bottiglia (bollo compreso).

Il costo della vita è caro perchè la Nazione produce poco. Quanto più aumenterà la produzione, tanto meno costerà la vita, costeranno i generi.

Lavoriamo dunque, imitiamo la Germania.

La Germania, sconfitta in guerra, vuole rilevarsi E tanto, il suo popolo, è tenace in questa risoluzione che si è dato tutto alle opere feconde del lavoro.

Il lavoro è produzione, è ricchezza, benessere per tutti.

Il Prof. Dott. Adamo Moscucci
ha ripreso in Siena le sue consultazioni
Medicina interna e Malattie dei Bambini
Via Cavour n.° 38 p.° 2. SIENA

ADOLFO TEMPERINI, Direttore

ANGELO ANDREINI, Gerente-responsabile

Mo nalcino, Tip. l'Elco

INFLUENZA e sue conseguenze: TOSSE, CATARRO, BRONCHITI,
DEBOLEZZA GENERALE, si guariscono immediatamente coll' uso del

LACTOSOTO F. N.

BALSAMICO-RICOSTITUENTE

Presso tutte le Farmacie a L. 5,50 il flacone (bollo compreso)

Per digerir bene,
per preservarsi da infezioni gastro-intestinali,
fare uso dopo i pasti, delle

❁ Gocce digestive Francini Naldi ❁

Presso tutte le Farmacie a L. 2,80 la boccia (bollo compreso)

GABINETTO DENTISTICO

diretto dal Cav. Dott. GAETANO POZZI, Medico Chirurgo

SIENA - Piazza del Campo (con ingresso Via del Casato, 1) SIENA

*Vi si eseguono lavori di Protesi Dentaria su tutti i sistemi
con la massima sollecitudine e precisione*

❁ Specialità di Lavori in Oro ❁

ESTRAZIONE DI DENTI SENZA DOLORE (metodo speciale proprio)

OTTURAZIONI E INTARZI IN ORO, PLATINO E PORCELLANA

ORARIO - Giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

Avvertesi che per la inserzione
di réclame, avvisi commerciali
ed altro in quarta pagina del
giornale si praticano prezzi con-
venientissimi.

L' Amministrazione